



George Clooney con un cast "all stars" mette in scena il più grande saccheggio di opere d'arte della storia.

9/10/11 MAGGIO 2014

MONUMENTS MEN

DATA USCITA: 13 febbraio 2014

GENERE: Azione, Drammatico
ANNO: 2014

REGIA: George Clooney
SCENEGGIATURA:

George Clooney, Grant Heslov

INTERPRETI: Matt Damon,

George Clooney, Cate Blanchett,

John Goodman, Bill Murray,

Jean Dujardin, Lee Asquith-Coe,

Hugh Bonneville, Bob Balaban,

Diarmaid Murtagh, Sam Hazeldine,

Dimitri Leonidas

FOTOGRAFIA: Phedon Papamichael

MONTAGGIO: Stephen Mirrione

MUSICHE: Alexandre Desplat

PRODUZIONE:

Smoke House,

Sony Pictures Entertainment,

Twentieth Century Fox

DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox

PAESE: USA

DURATA: 118 Min

Il patrimonio artistico di una nazione è la rappresentazione della cultura e della civiltà, ne determina la memoria, la stessa esistenza nel tempo di un intero popolo. Colpire e rubare le opere d'arte, distruggere i monumenti e le chiese e gli edifici storici di un Paese vuol dire annientare e cancellare la memoria e la stessa esistenza nella Storia dell'umanità di quel popolo e salvaguardarle diventa una difesa per le generazioni future.

Parte da questa premessa l'ultimo film di George Clooney (produttore, sceneggiatore, regista e interprete) "Monuments Men" che narra appunto le vicende di un gruppo di esperti d'arte dell'esercito americano che durante la Seconda Guerra Mondiale recuperò migliaia di opere trafugate dai nazisti dalle città occupate per portarle in Germania. Hitler aveva dato ordine di distruggere le opere di artisti ebrei e di rubare le altre per poterle raccogliere in un museo che avrebbe dovuto rappresentare la grandezza del Terzo Reich.

Tratto da una storia vera, raccontata nel libro di Robert Edsel "The Monuments Men - Eroi alleati, ladri nazisti e la più grande caccia al tesoro della storia", Clooney mette in scena una sintesi degli avvenimenti seguendo il recupero effettuato da sette componenti (cinque americani, un inglese e un francese) dei Monuments Men delle opere d'arte fra la Francia e la Germania nel '44 e '45, seguendo la liberazione della Francia e l'occupazione della Germania. I Monuments Men nella realtà furono creati dal Presidente F.D. Roosevelt con la costituzione nel 1943 della "Commissione americana per la protezione e il salvataggio dei monumenti artistici e storici nelle zone di guerra" che organizzò la MFFA (Monuments, Fine Arts and Archives section), composta da circa quattrocento studiosi ed esperti d'arte di tredici nazioni diverse che si aggregarono all'esercito degli Alleati durante la liberazione in Europa.

La scelta di Clooney è quella di semplificare l'articolata, delicata e complessa attività di recupero di questi uomini e donne che hanno messo a rischio la loro vita (e a volte persa) per salvare e difendere l'arte dalla distruzione della guerra, seguendo i sette esperti attempati tra lo sbarco in Normandia, Parigi, Bruges, le Ardenne e la Germania, e riuscendo a recuperare le opere che i nazisti avevano nascosto in una serie di miniere nel territorio tedesco. Clooney interpreta Frank Stokes che si rifà alla figura del vero George Leslie Stout, conservatore del Fogg Art Museum di Harvard e figura chiave e responsabile dei Monuments Men.

Il film ha delle sequenze emotivamente intense e riuscite - come quella nella chiesa di Bruges per difendere la Madonna con bambino di Michelangelo oppure la notte di Natale passata dagli Alleati nelle Ardenne sotto la neve, mentre Rich Campbell (Bill Murray), uno dei Monuments Men, ascolta la canzone della figlia registrata su un disco diffusa per tutto il campo.

Il tema del film è importante e anche di grande attualità con i conflitti in corso nel pianeta, dove oltre al genocidio di popolazioni inermi si assiste anche alla distruzione di intere città con la loro cultura e storia. E strettamente collegato ad esso è anche la domanda: una vita umana è più importante della difesa di un'opera d'arte?

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA
AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT